

Tutto Mahler

La vita e le opere raccontate
dai grandi esperti italiani

a cura di
Gastón Fournier-Facio



Indice sommario

<i>Sprechen Sie Mahler?</i> Il pubblico dell'Orchestra Sinfonica di Milano parla Mahler di AMBRA REDAELLI	VIII
<i>XXX Anniversario dell'Orchestra Sinfonica di Milano - Festival Mahler</i> di RUBEN JAIS	X
<i>Festival Mahler 2023</i>	XII
<i>Introduzione</i> di GASTÓN FOURNIER-FACIO	XVI
Cronologia mahleriana di Franco Pulcini e Gastón Fournier-Facio	1
L'incompiuto <i>Quartetto per pianoforte e archi</i> (1876) e i primi <i>Lieder</i> giovani (1879-1880) Gli esordi dimenticati di Alessandro Zignani	19
Das klagende Lied (<i>Il canto del lamento e dell'accusa</i>) (1880) L'Op. 1 di Mahler di Gastón Fournier-Facio	23
Lieder eines fahrenden Gesellen (<i>Canti di un compagno errante</i>) (1884-1885) Lieder aus Des Knaben Wunderhorn (<i>Canti da Il corno magico del fanciullo</i>) (1888-1901) Il viandante mahleriano tra suoni di natura e moderno disincanto di Elisabetta Fava	39
L'incontro di Mahler con <i>Il corno magico del fanciullo</i> e la sua affinità elet- tiva con la poesia popolare tedesca di Gastón Fournier-Facio	48
Sinfonia n. 1 in Re maggiore "Titano" (1888) L'enigma della Prima di Carlo Serra	53
Sinfonia n. 2 in Do minore, per soprano, contralto, coro e orchestra "Resurrezione" (1888-1894) Nel teatro immaginario della salvezza dalla morte di Sergio Sablich	61

Sinfonia n. 3 in Re minore (1895-1896) L'intero mondo in una sinfonia di <i>Gastón Fournier-Facio</i>	73
Sinfonia n. 4 in Sol maggiore (1899-1900) Luci sul lago di <i>Adele Boghetch - Nicola Guerini</i>	93
Lieder nach Texten von Friedrich Rückert <i>(Canti da testi di Friedrich Rückert)</i> (1901-1902) Kindertotenlieder <i>(Canti per i bambini morti)</i> (1901-1904) «Solo, nel mio paradiso, nel mio amore, nel mio Lied» di <i>Erik Battaglia</i>	101
Sinfonia n. 5 in Do minore (1901-1902) La Quinta sinfonia. La sfida di uno stile «completamente nuovo» di <i>Anna Ficarella</i>	125
Sinfonia n. 6 in La minore “Tragica” (1903-1904) In lotta con il destino di <i>Alessandro Zignani</i>	139
L'ordine “corretto” dei movimenti centrali della Sesta Sinfonia di Mahler: <i>Scherzo: Wuchtig - Andante moderato</i> oppure <i>Andante moderato - Scherzo: Wuchtig</i> di <i>Gastón Fournier-Facio</i>	146
Sinfonia n. 7 in Si minore (1904-1905) Il canto della notte di <i>Gastón Fournier-Facio</i>	161
Sinfonia n. 8 in Mib maggiore “Sinfonia dei mille” (1906) Oltre le sfere del Tempo di <i>Quirino Principe</i>	169
Una Sinfonia cantata dall'inizio alla fine di <i>Gustav Mahler</i>	181
La prima dell'Ottava Sinfonia di <i>Alma Mahler</i>	182
L'Ottava Sinfonia di Mahler: Il trionfo dell'Eros di <i>Donald Mitchell</i>	185
Una <i>Messa solenne</i> per il tempo presente di <i>Henry Louis de La Grange</i>	192
La <i>Sinfonia Corale</i> del XX secolo di <i>Deryck Cooke</i>	199

<i>Interludio</i> Il problema dello spettacolo di Ugo Duse.....	202
Das Lied von der Erde (Il canto della terra) (1908) Una sinfonia di Lieder di Paolo Petazzi.....	215
Sinfonia n. 9 in Re maggiore (1909) L'ultimo canto della terra di Ernesto Napolitano.....	235
<i>Interludio</i> <i>Retuschen</i> mahleriane: le Quattro Sinfonie di Schumann di David Matthews.....	252
Sinfonia n. 10 (incompiuta) (1910) La sua incompiuta di Ettore Napoli.....	259
L'Adagio dalla Decima Sinfonia di Mahler Un frammento dall'ultima sinfonia di Paolo Petazzi.....	261
<i>Interludio</i> Mahler e Freud: l'unico incontro di Gastón Fournier-Facio.....	265
Gustav. Il paesaggio dell'anima di Paola Capriolo.....	275
Dirigere Mahler: intervista a Riccardo Chailly di Wolfgang Schaufler.....	291

Appendice - TESTI MUSICATI DA MAHLER

Das klagende Lied (<i>Il canto del lamento e dell'accusa</i>).....	301
Lieder und Gesänge aus der Jugendzeit (<i>Canti e canzoni della giovinezza</i>).....	306
Lieder eines fahrenden Gesellen (<i>Canti di un compagno errante</i>).....	314
Lieder aus <i>Des Knaben Wunderhorn</i> (<i>Canti da Il corno magico del fanciullo</i>) ...	317
Sinfonia n. 2 in Do minore, per soprano, contralto, coro e orchestra.....	327
Sinfonia n. 3 in Re minore.....	329
Sinfonia n. 4 in Sol maggiore.....	330
Lieder nach Texten von Friedrich Rückert (<i>Canti da testi di Friedrich Rückert</i>) .	332
Kindertotenlieder (<i>Canti per i bambini morti</i>).....	335
Sinfonia n. 8 in Mib maggiore.....	338
Das Lied von der Erde (<i>Il canto della terra</i>).....	347
<i>Gli esperti italiani e le loro pubblicazioni mahleriane</i>	353

Introduzione

Nel maggio 1920, a sessant'anni dalla nascita di Gustav Mahler e a nove dalla sua morte (era nato a Kalischt, Boemia, il 7 luglio 1860, e morto a Vienna, il 18 maggio 1911), il suo grande amico ed eccelso direttore d'orchestra olandese, Willem Mengelberg, organizza ad Amsterdam un *Mahler-Fest* di nove concerti in due settimane con la sua Koninklijk Concertgebouworkest. Sarà la prima esecuzione completa di tutte le sue Sinfonie (esclusa la Decima, ancora giacente negli archivi della moglie Alma), il *Das klagende Lied* e i suoi Lieder per voce sola e orchestra.

Nel maggio 1995 il musicologo mahleriano Donald Mitchell e il direttore d'orchestra Riccardo Chailly, in memoria del grande evento del 1920, organizzano ad Amsterdam un altro *Mahler Festival* di due settimane, ancora con l'Orchestra del Concertgebouw, ma coinvolgendo adesso anche i Berliner e i Wiener Philharmoniker e la Gustav Mahler Jugendchester, diretti da Claudio Abbado, Bernard Haitink, Simon Rattle, Riccardo Muti e lo stesso Chailly (con la partecipazione, inoltre, della BBC National Orchestra of Wales diretta da Mark Wigglesworth, per l'esecuzione della *Decima Sinfonia* nella versione completata da Deryck Cooke).

Chailly realizzerà ancora un'iniziativa analoga a Lipsia nel maggio 2011, in occasione del centenario della morte di Mahler. Altri progetti simili sono stati già realizzati in giro per il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti e oltre.

Il *Festival Mahler*, promosso e organizzato dall'Orchestra Sinfonica di Milano nell'ottobre-novembre 2023 (oltre all'anteprima scaligera del concerto inaugurale della stagione all'inizio di settembre), rappresenta la prima volta in assoluto in cui tutta l'opera sinfonica del grande compositore austriaco, dalle Sinfonie ai cicli liederistici con orchestra (mancano soltanto *Das klagende Lied* e i quattro movimenti dell'incompiuta Decima Sinfonia completati da Cooke), viene eseguita in Italia, tutta di seguito, in ordine cronologico e in un periodo di tre settimane. Non solo. Tale ambi-

zioso programma verrà affidato, eccezionalmente, a dodici fra le migliori orchestre sinfoniche italiane.

Questo nostro volume nasce in occasione di tale monumentale iniziativa concertistica milanese e ne riflette la natura. In un unico volume, presentiamo la vita e le opere del grande compositore e direttore d'orchestra Gustav Mahler, in ordine cronologico, raccontate per la prima volta, in forma corale, dai grandi esperti italiani che hanno dedicato parte della loro vita a studiare con devozione il percorso psicologico e compositivo di uno dei più grandi musicisti della storia.

Ognuno di loro ha già pubblicato almeno un intero volume dedicato a Mahler. Ma il presente libro include anche il caso particolare del direttore d'orchestra Riccardo Chailly, che ha registrato l'integrale di tutte le Sinfonie mahleriane, e che qui ci parla in dettaglio della complessa missione di dirigere quelle partiture nel modo più fedele all'estetica del compositore.

In questo libro si trovano testi scritti da diciassette diversi esperti italiani che, dai primi anni Settanta fino ad oggi, in uno stile tanto divulgativo quanto profondo, hanno voluto offrire una guida ad ognuna delle partiture del grande musicista austriaco. Un compositore che, insolitamente, ha concentrato tutta la sua opera fra due sole forme musicali estreme: da una parte l'intimo, piccolo Lied per voce sola e orchestra; dall'altra, le sue monumentali Sinfonie, nelle quali Mahler ha provato a esprimere la più recondita interiorità umana e, addirittura, la vastità del mondo intero.

GASTÓN FOURNIER-FACIO

Cronologia mahleriana (*)

di Franco Pulcini e Gastón Fournier-Facio

- 1860** Gustav Mahler nasce il 7 luglio a Kaliště (Kalischt, Boemia), da Marie Hermann (1837-89) e da Bernard Mahler (1827-89), distillatore e gestore di una locanda. In autunno la famiglia, di religione ebraica, si trasferisce a Jihlava (Iglau), una cittadina morava con forte presenza tedesca. È il secondo di quattordici figli, molti dei quali moriranno nei primissimi anni di vita e altri in giovane età.
- 1864** Impara a suonare melodie sulla fisarmonica.
- 1865** Inizia la scuola e riceve le prime lezioni di musica e di pianoforte. Tra gli insegnanti, Heinrich Fischer, animatore e direttore della locale società corale maschile. Le sue prime composizioni sono una *Polka, con marcia funebre in forma d'introduzione* e il Lied *Die Türken haben schöne Töchter*, entrambi perduti.
- 1868** Nasce Justine (1868-1938), che diverrà la sua sorella prediletta. Prende anche lezioni di armonia.
- 1869** A ottobre viene iscritto al Gymnasium di Iglau.
- 1870** Appare per la prima volta in pubblico al Teatro di Iglau. Il programma eseguito al pianoforte è sconosciuto.
- 1871** Frequenta il Gymnasium a Praga da settembre al marzo dell'anno successivo, senza concludere l'anno scolastico.
- 1872** Si esibisce in concerto al Gymnasium, dove esegue una *Parafraresi* di Liszt e la *Marcia nuziale* di Mendelssohn.
- 1873** Suona la *Fantasia* di Thalberg sulla *Norma* di Bellini. Ripete l'esecuzione a distanza di un mese.
- 1875** Muore a tredici anni Ernst, il suo più caro fratello. Passa l'estate nella campagna morava presso Caslau, a casa del compa-

(*) FRANCO PULCINI e GASTÓN FOURNIER-FACIO, a cura di, *Gustav Mahler* [La vita e le opere in immagini], pp. 97-115. De Sono, Associazione per la musica, Torino, 2007.

L'incompiuto *Quartetto per pianoforte e archi* e i primi *lieder giovanili*

Gli esordi dimenticati (*)

di Alessandro Zignani

Quel Primo Movimento, “*Nicht zu schnell*”, del *Quartetto per pianoforte e archi* scritto da Mahler a sedici anni – unica sua parte rimastaci, oltre al frammento di uno “*Scherzo*” – ha raggiunto, ultimamente, un suo *status* nelle sale da concerto, complice l’uso che ne ha fatto Martin Scorsese nel film *Shutter Island*. La sua mutevolezza continua tra modo maggiore e minore, il tema che sboccia radioso e poi si ripiega, corrusco, su se stesso come il camaleonte sulla foglia; infine, il cromatismo della seconda sezione, quasi un grido soffocato: che cosa, di meglio, per rappresentare la metamorfosi del mondo in un incubo allucinatorio cui il protagonista è condannato? Musica che racconta, musica che spiega: musica da film. È, e sempre fu questa, la maledizione di un compositore ebreo boemo in perenne fuga dalla “musica dell’avvenire” austro-tedesca e dal Poema Sinfonico suo vessillo, al punto che la critica lo espulse dal panorama contemporaneo come un “oggetto non identificato”. La colpa di Mahler fu indulgere alle descrizioni narrative, stendere “programmi” sulla base di umbratili sensazioni per poi, ormai affermato, negare la loro validità e spingersi fino a proibire, nei propri concerti, i libretti di sala. I suoi rimandi extra-musicali sono, già da questo “*Nicht zu schnell*”, rigorosamente musicali, perché raccontano echi di memorie sonore: *Tristano e Isotta* di Wagner, il *Quintetto per pianoforte e archi* op. 44 di Schumann e l’*Offerta musicale* di Johann Sebastian Bach. L’autobiografismo, in Mahler, appare fin da adesso, nella sua adolescenza, misura di un’esperienza estetica, immaginazione di un mondo interiore: nulla a che spartire con la

(*) ALESSANDRO ZIGNANI, *Gustav Mahler. Pellegrino dell'anima, guardiano del Tempo*, pp. 26-28, Zecchini Editore, Varese, 2021.

Das klagende Lied (*Il canto del lamento e dell'accusa*)

L'Op. 1 di Mahler (*)

di Gastón Fournier-Facio

Organico strumentale: 2 ott., 3 fl., 2 ob., c.i., 2 cl., cl. b., 3 fg., 4 cr., 4 tr., 3 trb., 2 b. tb., tmp., triangolo, piatti, tam-tam, gran cassa, 6 ar., archi; orchestra fuori scena: ott., 2 fl., 2 cl. pic., 2 cl., 3 fg., 4 flicorni, 2 corn. a pistoni, tmp., triangolo, piatti

Organico vocale: sp., ca., tn., br., 2 v. bianche, coro

Tempi: *Waldmärchen* (*Langsam und träumerisch*); *Der Spielmann* (*Mit sehr geheimnisvollem Ausdruck*); *Hochzeitsstück* (*Mit höllischer Wildheit*)

Data di composizione: 1880.

Prima esecuzione: Vienna, 17 febbraio 1901 - Direttore: Gustav Mahler

Una guida breve.

La storia.

Waldmärchen (“Fiaba della foresta”)

Una regina orgogliosa, d'incomparabile bellezza, decide di accettare in matrimonio soltanto il cavaliere capace di trovare nella foresta un certo fiore rosso bello quanto lei. Due fratelli cercano di conquistare i suoi favori. Il più giovane è dolce e gentile; l'altro sa solo imprecare! Vicino a un vecchio salice verde, il primo cavaliere trova il fiore e si stende per riposare. Ma il crudele fratello maggiore, con gioia selvaggia, lo sorprende nel sonno e lo trafigge con la spada.

Der Spielmann (“Il menestrello”)

Accanto al salice, in mezzo alla foresta, il biondo cavaliere giace coperto da un manto di foglie e fiori. Tutto è soave e profumato, e un pianto sembra diffondersi nell'aria. Un menestrello errante, trovandosi a passare, vede risplendere un ossicino bianco e ne ricava un flauto. Quando comincia a suonarlo ne esce, così strano e triste, eppure così bello, il canto del lamento del giovane cavaliere che accusa il suo assas-

(*) Programma di sala, Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 16.4.2005.

Lieder eines fahrenden Gesellen
(Canti di un compagno errante)
Lieder aus Des Knaben Wunderhorn
(Canti da Il corno magico del fanciullo)

Il viandante mahleriano tra suoni di natura e moderno disincanto
di Elisabetta Fava

Lieder eines fahrenden Gesellen

Organico: 3 fl. (3 anche ott.), 2 ob. (1 e 2 anche c.i.), 3 cl., 2 fg., 4 cr., 2 tr., 3 trb., tmp., piatti, grancassa, glock., tam-tam, archi, voce.

Tempi: I. Wenn mein Schatz Hochzeit macht - *Schneller - Sanft bewegt*; II. Ging heut' morgen übers Feld - *In gemächlicher Bewegung*; III. Ich hab' ein glühend Messer - *Stürmisch, wild*; IV. Die zwei blauen Augen - *Mit geheimnisvoll schwermüthigem Ausdruck - Ohne Sentimentalität*

Data di composizione: 1884-1885

Prima esecuzione: Berlino, 16 marzo 1896 - Direttore: Gustav Mahler

Lieder aus Des Knaben Wunderhorn

Organico: ott., fl., ob., 2 cl., c.i., 2 fg., 4 cr., 2 tr., 3 trb., tb., tmp., tr., tamb. mil., piatti, grancassa, archi, voce

Organico vocale: cta. o bs.

Data di composizione: 1888-1901

‘Lied’ altro non vuol dire che ‘canzone’; ma si preferisce lasciare il termine nella lingua originale per indicare la particolarissima natura che queste ‘canzoni’ hanno acquisito nel repertorio tedesco a partire dagli ultimi anni del Settecento. Nati all’insegna della semplicità, come intonazioni di testi poetici anche illustri per ugole modeste di dilettanti, i Lieder sono infatti diventati col tempo il più puro esempio di canto intimistico, aderente alle parole e ai suoi sottintesi, con un’espressività tutta interiore e rarefatta che il binomio voce-pianoforte ha favorito ulteriormente. A dire il vero, lo scavo espressivo si è affinato via via, arrivando a tale delicatezza e varietà di sfumature da non potersi più accontentare di un pianoforte, ormai emancipato a interlocutore della voce e non più suo subalterno. Proprio con Gustav Mahler il passaggio

Sinfonia n. 1 in Re maggiore “Titano”

L'enigma della Prima

di Carlo Serra

Organico: 4 fl., 4 ob., 4 cl., 3 fg.; 7 cr., 5 tr., 4 trb., tb.; tmp.; perc.; ar.; archi

Tempi: I. *Langsam, schleppend*; II. *Kräftig bewegt, doch nicht zu schnell*; III. *Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen*; IV. *Stürmisch bewegt*

Data di composizione: 1888

Prima esecuzione: Budapest, 20 novembre 1889 - Direttore: Gustav Mahler

Composta in due anni (1888), ma sottoposta a revisioni sino al 1899, Il Titano deve il proprio titolo all'omonimo romanzo di Jean Paul. Si tratta di una creatura musicalmente complessa, di gestione tormentata: nata come Poema Sinfonico, trova la identità attraverso un lungo lavoro di elaborazione, che prende corpo grazie all'osservazione delle reazioni del pubblico, alle varie versioni, oltre che alla proverbiale insoddisfazione dell'orecchio mahleriano: il celebre inizio su una nuvola di armonici, così difficile oggi da cogliere nel suo grande radicalismo, nasce, ad esempio, dal senso di gravità che Mahler prova nell'ascoltare la piattezza di un pedale costruito sulla nota reale, nel registro degli archi.

Proviamo ad osservarne, in modo molto generale, la struttura. Il Primo Movimento, si apre sotto la suggestione di una indicazione potente, *Come suono di Natura*. Su un pedale di armonici, un tema in quarte, una progressione, dei richiami di cucù, inseriscono l'ascoltatore in un immenso panorama, dove suoni mitologici (fanfare), imitazioni (canto degli uccelli), aperture di spazi di vicinanza e lontananza, creano una introduzione di 60 battute, all'insegna di una impressionante eterogeneità di eventi. A questa ampia sezione, segue una sorta di schema in forma sonata, con una esposizione, un lunghissimo sviluppo (più di 200 battute), ed una rapida ricapitolazione, seguita da una coda fulminea.

Sinfonia n. 2 in Do minore, per soprano, contralto, coro e orchestra “Resurrezione” (*)

Nel teatro immaginario della salvezza dalla morte

di Sergio Sablich

Organico strumentale: 4 fl., 4 ob., 5 cl., 4 fg.; 10 cr., 8 tr., 4 trb., tb., tmp.; perc.; org, 2 ar.; archi

Organico vocale: sp., cta., coro

Tempi: I. *Allegro maestoso*; II. *Andante moderato*; III. *In rubig fliessender Bewegung*; IV. *Sehr feierlich aber schlicht*; V. *Im Tempo*

Data di composizione: 1888-1894

Prima esecuzione: Berlino, 13 dicembre 1895 - Direttore: Gustav Mahler

Tutta la vita in una Sinfonia.

Lunga, tanto quanto mai in nessun altro lavoro di Mahler, e complessa fu la genesi della *Seconda Sinfonia* in do minore. Essa si intrecciò con la conclusione della *Prima Sinfonia* in re maggiore (marzo 1888), stabilendo con essa una continuità non soltanto cronologica, almeno per quanto riguarda il primo movimento, portato a termine di getto il 10 settembre 1888. Per quanto in origine pensata come movimento iniziale di una Sinfonia, la pagina fu provvisoriamente considerata finita e dotata di un titolo a sé stante, *Totenfeier* (Rito funebre), modellato sull'esempio del poema sinfonico. L'eroe celebrato nel finale della *Prima Sinfonia* veniva ora accompagnato alla tomba, e il rito funebre del poema sinfonico a questo si riferiva.

Per quanto non avesse mai rinunciato all'idea della Sinfonia, *Totenfeier* avrebbe trovato un seguito soltanto nel 1893. Negli anni che vi intercorsero Mahler fu impegnato come direttore d'orchestra prima a Budapest (1888-1891), poi ad Amburgo, e questi incarichi finirono per assorbirne quasi tutte le forze; come compositore produsse appena una manciata di Lieder, per pianoforte e per orchestra, tutti tratti dalla celebre raccolta di Arnim e Brentano intitolata *Des Knaben Wunderhorn*

(*) Programma di sala, Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 25.10.2003.

Sinfonia n. 3 in Re minore

L'intero mondo in una sinfonia

di Gastón Fournier-Facio

Organico strumentale: 4 fl., 4 ob., 5 cl., 4 fg.; 8 cr., cornetta di postiglione, 4 tr., 4 trb., tb.; tmp.; perc.; 2 ar.; archi

Organico vocale: cta., coro di voci bianche, coro femminile

Tempi: I. *Kräftig. Entschieden*; II. *Tempo di menuetto*; III. *Comodo. Scherzando. Ohne Hast*; IV. *Sehr langsam. Misterioso*; V. *Lustig im Tempo und keck im Ausdruck*; VI. *Langsam. Rubevoll. Empfund*

Data di composizione: 1895-1896

Prima esecuzione completa: Krefeld, 9 giugno 1902 - Direttore: Gustav Mahler

“Per me ‘sinfonia’ vuol dire esattamente questo: costruire un mondo con tutti i mezzi offerti dalla tecnica di cui disponiamo” (Mahler a Natalie Bauer-Lechner, 1895).

Così sostiene Mahler in una delle sue frasi più celebri. E dieci anni più tardi, in occasione dell'unico incontro col grande compositore finlandese Jan Sibelius, tenutosi a Helsinki nell'ottobre del 1907, dichiarerà ancora:

“Una sinfonia dev'essere come il mondo. Deve abbracciare tutto”.

La *Terza Sinfonia* è la massima realizzazione di quest'idea; è la partitura più ambiziosa nella quale, a dispetto della forma tradizionale del genere sinfonico, Mahler prova a costruire un mondo introducendovi la totalità dei linguaggi musicali allora disponibili: forme della composizione classica, marce militari, marce funebri, canti di bambini, solennità sacrali, danze colte, nonché l'irruzione di linguaggi “subalterni” quali canti popolari e la musica *banale* di consumo. Sarà il contenuto espressivo, sempre nuovo e mutevole, a determinare l'insolita forma. Ed è proprio la Natura tutta che viene destata da un imperscrutabile silenzio

Sinfonia n. 4 in Sol maggiore

Luci sul lago (*)

di Adele Boghetich - Nicola Guerini

Organico strumentale: 4 fl., 3 ob., 3 cl., 3 fg.; 4 cr., 3 tr.; tmp.; perc.; 2 ar.; archi

Organico vocale: sp.

Tempi: I. *Bedächtigt. Nicht eile*; II. *In gemächlicher Bewegung. Ohne Hast*; III. *Ruhevoll*; IV. *Sehr bebaglich*

Data di composizione: 1899-1900

Prima esecuzione: Monaco, 25 novembre 1901 - Direttore: Gustav Mahler

La *Quarta Sinfonia* in Sol maggiore fu composta durante le estati di Bad Aussee (1899) e Maiernigg sul Wörthersee, in Carinzia (1900), tre anni dopo la conclusione della *Terza sinfonia*, periodo durante il quale Mahler lavorò ad alcuni importanti *Wunderhorn-Lieder*. In quegli anni Mahler era *Kapellmeister* alla Hofoper di Vienna, sua città di adozione, la cui impronta risulta evidente nel lirismo della *Quarta*. È l'ultima delle sinfonie arricchite da un *Wunderhorn-Lied*, *Das himmlische Leben* (1892), che ne forma il movimento finale.

Il progetto iniziale dell'opera prevedeva sei movimenti:

1. *Die Welt als ewige Jetztzeit* [*Il mondo come eterno presente*]
2. *Das irdische Leben* (poi rimasto nella raccolta dei *Wunderhorn-Lieder*)
3. *Caritas* (Adagio)
4. *Morgenglocken* (confluito nel Quinto movimento della *Terza sinfonia*)
5. *Die Welt ohne Schwere* (Scherzo)
6. *Das himmlische Leben*

ridotti poi a soli quattro movimenti, con indicazioni agogiche e non programmatiche:

1. Riflessivo. Non precipitoso. Molto comodo
2. Con andamento più tranquillo. Senza fretta
3. Tranquillo
4. *Das himmlische Leben* [*La vita celeste*] per soprano solista, su testo tratto da *Des Knaben Wunderhorn*

(*) ADELE BOGHETICH-NICOLA GUERINI, *Mahler. Dialoghi tra musica e poesia*, pp. 57-64, Zecchini Editore, Varese, 2021. Traduzione dal tedesco a cura di Adele Boghetich.

Lieder nach Texten von Friedrich Rückert
(*Canti da testi di Friedrich Rückert*)
Kindertotenlieder
(*Canti per i bambini morti*)

«Solo, nel mio paradiso, nel mio amore, nel mio Lied»

di Erik Battaglia

Lieder nach Texten von Friedrich Rückert

Blicke mir nicht in die Lieder!; Ich atmet' einen linden Duft; Um Mitternacht; Ich bin der Welt abhanden gekommen; Liebst du um Schönheit

Organico: voce, 2 fl., 2 ob., ob. d'amore, c.i., 2 cl., 2 fg., cfg., 4 cr., 2 tr., 3 trb., tb., tmp., ar., cel., pf., archi

Data di composizione: 1901-1902

Kindertotenlieder

Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n; Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen; Wenn dein Mütterlein; Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen; In diesem Wetter

Organico: voce, 2 fl., ott., 2 ob., c.i., 2 cl., cl. b., 2 fg., cfg., 4 cr., tmp., ar., glock., cel., campanelli, tam-tam, archi, cembali

Data di composizione: 1901-1904

Your house is waiting
for you to come in,
but you're missing
BRUCE SPRINGSTEEN

A Thomas Hampson

La scelta da parte di Mahler di musicare Friedrich Rückert, e solo lui, dopo anni di esclusiva dedizione a poesie di una tradizione apocrifa e confusa nel tempo, è uno dei grandi arcani della storia del Lied tedesco⁽¹⁾. Basti pensare che il suo coetaneo Hugo Wolf aveva nel frat-

(1) Cfr. ad es. DIETRICH FISCHER-DIESKAU, *Töne sprechen, Worte klingen*, Stuttgart, DVA, 1985, p. 148: «Il fatto che Mahler accanto al *Wunderhorn* abbia musicato principalmente testi di Rückert ha sempre lasciato perplessi gli esegeti della sua opera. Hans Mayer definisce le poesie di Rückert “lirica problematica”, Adorno motiva questa “ostinata” preferenza per Rückert con la “brama di salvezza” del Mahler del periodo di mezzo, che egli paragona a quella di Karl

Sinfonia n. 5 in Do# minore (*)

La Quinta sinfonia.

*La sfida di uno stile «completamente nuovo» (**)*

di Anna Ficarella

Organico: 4 fl., 3 ob., 3 cl., 3 fg.; 6 cr., 4 tr., 3 trb., tb.; tmp.; perc.; ar.; archi
Tempi: I. *Trauermarsch*; II. *Stürmisch bewegt*; III. *Scherzo*; IV. *Adagietto*; V. *Rondo - Finale*
Data di composizione: 1901-1902
Prima esecuzione: Colonia, 18 ottobre 1904 - Direttore: Gustav Mahler

La *Quinta sinfonia* rappresentò per Mahler una continua sfida che lo impegnò sin dalla genesi del lavoro nel 1901-1902 e proseguì ben oltre la stampa della partitura e le sue prime esecuzioni. Tradizionalmente considerata come un elemento di raccordo tra il mondo dei *Wunderhorn-Lieder* e il tardo stile mahleriano⁽¹⁾, la *Quinta* presenta delle novità che costrinsero il compositore a incessanti interventi sul testo, rendendolo in perenne ‘movimento’⁽²⁾. In particolare, Mahler continuò a lavorare sull’orchestrazione, ovvero sull’organizzazione del suono in partitura che non gli sembrava mai essere sufficientemente

(*) La tonalità è riferita a quella della prima parte della *Trauermarsch*, che in una lettera del 1904 M. considera un’introduzione al secondo tempo in forma-sonata.

(**) Questo saggio è in parte una rielaborazione di alcuni contenuti presenti in ANNA FICARELLA, *Non guardare nei miei Lieder! Mahler compositore orchestratore interprete*, LIM, Lucca, 2020, integrati da nuove osservazioni.

(1) Cfr. ad esempio l’esegesi di Donald Mitchell della *Quinta sinfonia* (MITCHELL, *Eternity or Nothingness? Mahler’s Fifth Symphony*, in *The Mahler Companion*, a cura di Donald Mitchell e Andrew Nicholson, Oxford University Press, New York, 2002, pp. 217-235).

(2) Il concetto filologico di testo in ‘movimento’ è stato sviluppato in particolare dalla cosiddetta variantistica e dalla critica testuale genetica. Riguarda il divenire di un’opera, le fasi complesse del suo processo compositivo, in cui il ‘testo’ viene continuamente modificato dall’autore. Al riguardo, cfr. MARIA CARACI VELA, *La filologia musicale: istituzioni, storia, strumenti critici*, 1, LIM, Lucca, 2005; BERNHARD R. APPEL, *Über die allmähliche Verfertigung musikalischer Gedanken beim Schreiben*, in *Die Musikforschung*, 56/4 (2003), pp. 347-365. Sull’utilità dell’approccio genetico nello studio del processo compositivo mahleriano, cfr. FICARELLA, *Non guardare nei miei Lieder!*, pp. 7-18; 36-45.

Sinfonia n. 6 in La minore “Tragica”

In lotta con il destino (*)

di Alessandro Zignani

Organico: 5 fl., 5 ob., 5 cl., 5 fg.; 8 cr., 6 tr., 4 trb., tb.; tmp.; perc.; cel., 2 ar.; archi
Tempi: I. *Allegro energico, ma non troppo*; II. *Scherzo. Wuchtig*; III. *Andante moderato*; IV. *Finale (Allegro moderato)*

Data di composizione: 1903-1904

Prima esecuzione: Monaco, 27 maggio 1906 - Direttore: Gustav Mahler

Un'analisi.

Un curioso carattere del Nostro era il suo frequente iniziare la composizione di una sinfonia dai movimenti centrali. La *Sesta* non fa eccezione, se leggiamo nel giusto senso una lettera ad Alma, inviata da Maiernigg l'11 luglio 1904, in cui Mahler chiede alla moglie, rimasta a Vienna dopo il parto di “Gucki”, di portargli il lavoro compositivo dell'anno precedente: “Ho soprattutto bisogno del Secondo e Terzo Movimento della *Sesta*”. Nel furore di quell'estate il Maestro, oltre a completare i *Kindertotenlieder*, creò anche le due *Nachtmusiken* della *Settima*. L'elaborazione delle sinfonie procedeva, in lui, “a ragnatela”: a partire da un centro irradiante nei movimenti estremi le conseguenze della propria elaborazione tematica. La struttura, in esse, è conseguenza dei materiali, non loro premessa. In questo, la sua tecnica compositiva è opposta a quella di Beethoven, della quale replica, invece, tutti gli altri aspetti, dall'ideazione rapsodica alla progressiva decantazione delle idee, che col tempo si agglutinano, per così dire, da sé, in periodi musicali. Nella *Sesta*, tale “disposizione ad asse” dei movimenti subisce una frattura per la smisurata estensione del Finale, una sorta di Poema Sinfonico dove i fantasmi dei temi ondeggiavano su di un sipario di cenere. Una simile poesia delle rovine, pervasa di motivi in libera

(*) ALESSANDRO ZIGNANI, *Gustav Mahler. Pellegrino dell'anima, guardiano del Tempo*, pp. 195-200, Zecchini Editore, Varese, 2021.

L'ordine "corretto" dei movimenti centrali
della *Sesta Sinfonia* di Mahler:
Scherzo: Wuchtig - Andante moderato
oppure *Andante moderato - Scherzo: Wuchtig* (*)
di Gastón Fournier-Facio

Mahler era spesso incerto su come ordinare precisamente i movimenti centrali delle sue sinfonie. Questa incertezza è stata per lui particolarmente importante riguardo alla *Sesta*. Scegliere tra le due possibili alternative non è una questione leggera, attorno alla quale si è sviluppata negli anni una feroce polemica. Per tracciare una mappa degli elementi rilevanti, inizierò con la cronologia di tutti i cambiamenti nell'ordine dei movimenti centrali. In seguito, sosterrò che l'unico modo per chiarire la controversia è studiare sia i fatti storici coinvolti, che quelli musicali.

Cronologia dell'ordine dei movimenti centrali

- 1904** Mahler finisce di comporre la sinfonia. L'ordine dei movimenti centrali è: scherzo-andante (S-A).
- 1905** Anche l'autografo della partitura completa (datato 1° maggio) presenta i movimenti centrali nell'ordine S-A. Durante l'autunno, la copia corretta/il manoscritto finale [fair copy] viene inviata al suo nuovo editore, C.F. Kahnt di Lipsia, che prepara, sempre nell'ordine S-A:
- (a) una partitura d'orchestra a grandezza naturale;
 - (b) una "partitura di studio" più piccola;
 - (c) una riduzione per pianoforte a quattro mani preparata dal compositore Alexander Zemlinsky;

(*) Vedi DONALD MITCHELL, *Discovering Mahler. Writings on Mahler, 1955-2005*. Selected and Edited by GASTÓN FOURNIER-FACIO, pp. 633-647, The Boydell Press, Woodbridge, England, 2007.

Sinfonia n. 7 in Mi minore

Il canto della notte (*)

di Gastón Fournier-Facio

Organico: 5 fl., 4 ob., 5 cl., 4 fg.; 5 cr., 3 tr., 3, trb., tb., flicorno tn.; tmp.; perc.; ch., mnd., ar.; archi
Tempi: I. *Langsam. Allegro risoluto ma non troppo*; II. *Nachtmusik I*; III. *Scherzo*; IV. *Nachtmusik II*; V.
Rondo - Finale

Data di composizione: 1904-1905

Prima esecuzione: Praga, 19 settembre 1908 - Direttore: Gustav Mahler

La *Settima Sinfonia* è l'ultima del secondo periodo compositivo di Mahler, costituito (oltre che dai *Rückert-Lieder* e dai *Kindertotenlieder*) da un trittico di sinfonie puramente strumentali. A differenza delle quattro del periodo precedente (influenzate dal ciclo del *Corno magico del fanciullo*), le sinfonie *Quinta*, *Sesta* e *Settima* non sono più basate su elementi folkloristici, non seguono più dei *programmi*, non contengono elementi fiabeschi, non riciclano materiali dai *Lieder* precedenti e non usano le voci soliste né i cori. Si tratta di opere di cosiddetta *musica pura*. La *Settima* è stata composta fra due sinfonie di contenuto estremo: la *Sesta*, che è la più cupa e pessimista fra tutte le opere mahleriane, e l'*Ottava*, una sorta di "Ode alla gioia" del XX secolo. Si potrebbe dire che la *Settima*, in sé, realizza proprio questo percorso, procedendo al suo interno dall'oscurità della notte alla luce del sole (sottolineato dalla sua *tonalità progressiva* che da un cupo si minore approda a un radioso do maggiore). Come fece per altre sue sinfonie, Mahler la compose nel corso di due estati, quelle del 1904 e 1905. Durante la prima, nella sua casa estiva a Maiernigg sul lago Wörthersee, in un'impressionante febbre creativa, non solo portò a termine l'incompiuto ciclo dei *Kindertotenlieder* e scrisse tutto il *Finale* della *Sesta Sinfonia* (uno dei movimenti più lunghi, complessi e intensi di tutta la sua produzione), ma riuscì a comporre subito dopo (in modo totalmente inso-

(*) Programma di sala, MiTo/SettembreMusica, 4.9.2007.

Sinfonia n. 8 in Mib maggiore “Sinfonia dei mille”

Oltre le sfere del Tempo (*)

di Quirino Principe

Organico orchestrale: 6 fl., 4 ob., 6 cl., 5 fg.; 8 cr., 4 tr., 4 trb., tb.; tmp.; perc.; arm., mnd., org., pf., 2 ar.; archi

Organico vocale: doppio coro misto, coro di voci bianche, 3 sp., cta., tn., br., bs.

Tempi: I. “Veni, creator spiritus”; II. “Schlußzene aus Goethes *Faust II*”

Data di composizione: 1906

Prima esecuzione: Monaco di Baviera, Ausstellungshalle, 12 settembre 1910 - Direttore: Gustav Mahler

...solis radiis iactatur aquai
umor, et in lucem tremulo rarescit ab aestu;
propterea fit uti quae semina cumque habet ignis
dimittat...

TITO LUCREZIO CARO, *De rerum natura*, VI, 874-877

Nel capitolo dedicato all’*Ottava* di Mahler che leggiamo nel fondamentale *Gustav Mahlers Sinfonien* (1920) di Paul Bekker, l’autore parte, in maniera insolita, dall’esito pubblico della “Uraufführung” avvenuta a Monaco di Baviera lunedì 12 settembre 1910. Bekker osserva come, dopo le precedenti sette sinfonie la cui ricezione fu in principio modesta e alquanto tiepida nel migliore dei casi, l’*Ottava* fu il primo vero trionfo pubblico di Mahler nel corso della sua esistenza. Il primo, e, io aggiungerei, l’ultimo. Delle prime quattro partiture sinfoniche, soltanto la *Seconda* trovò consensi immediati. *Terza* e *Quarta* crearono intorno a sé un’esigua aggregazione di entusiasti e una massa di ostili o d’indifferenti. Le tre sinfonie esclusivamente strumentali, *Quinta*, *Sesta* e *Settima*, suscitavano «Widerspruch oder doch Kopfschütteln» (il pubblico enunciò un rifiuto deciso o quanto meno uscì dalla sala di concerto scuotendo la testa). «Die Uraufführung der Achten bedeutete

(*) Programma di sala, Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, 21.11.2013.

Interludio

Il problema dello spettacolo (*)

di Ugo Duse

Nota del curatore.

Ugo Duse è stato l'autore della prima monografia italiana su Gustav Mahler, pubblicata per la prima volta nel 1962. Vale a dire, agli inizi proprio della Mahler Renaissance, cominciata a partire dal 1960, anno del Centenario della sua nascita. Quell'anno apparso il libro epocale di Theodor W. Adorno sul compositore; e Leonard Bernstein iniziò la sua titanica impresa di registrare tutte le Sinfonie, riuscendo così a rendere la musica di Mahler, per la prima volta, disponibile per un vasto pubblico internazionale.

La 3^a e ultima edizione del libro di Duse, pubblicato da Einaudi nel 1973, grazie al rigore e alla profondità delle sue analisi musicali, rimane fino ad oggi un punto di riferimento primordiale sul grande compositore austriaco. Volume che, in Appendice, contiene inoltre la prima versione integrale (in edizione bilingue tedesco/italiano) di tutti i Testi musicati da Mahler. Traduzioni ancora validissime, periodicamente riprodotte in tantissimi programmi di sala fino ai giorni nostri.

Oltre ad affrontare la vita e tutta l'opera, dai Lieder alle Sinfonie, il libro di Duse contiene un prezioso capitolo dedicato al rapporto di Mahler con il mondo dello spettacolo, che si apre con una frase lapidaria: "Non è possibile concepire l'opera di Mahler all'infuori della sua attività di uomo di teatro". Capitolo dove Duse prova a demolire "il mito della tragedia dell'uomo diviso tra l'urgenza obiettiva della necessità nella ricreazione dell'opera d'altri e gli imperativi della propria vocazione creativa".

(*) UGO DUSE, *Gustav Mahler*, pp. 64-80, Giulio Einaudi editore, Torino, 1973.

Das Lied von der Erde (*Il Canto della Terra*)

Una sinfonia di Lieder (*)

di Paolo Petazzi

Organico strumentale: ott., 3 fl., 3 ob., 5 cl., 3 fg.; 4 cr., 3 tr., 3 trb., tb.; tmp.; perc.; cel., mnd., 2 ar.;
archi

Organico vocale: tn., cta. (o br.)

Tempi: I. “*Das Trinklied vom Jammer der Erde*”; II. “*Der Einsame im Herbst*”; III. “*Von der Jugend*”;
IV. “*Von der Schönheit*”; V. “*Der Trunkene im Frühling*”; VI. “*Der Abschied*”

Data di composizione: 1908

Prima esecuzione: Monaco, 20 novembre 1911 (postuma) - Direttore: Bruno Walter

La genesi.

Nel *Lied von der Erde* si è soliti riconoscere, con ragione, una svolta, l’inizio del “tardo stile” di Mahler. Si suole anche collegare questa svolta al profondo mutamento che nella vita di Mahler segnò il 1907, l’anno in cui egli venne a conoscenza della antologia di Hans Bethge *Die Chinesische Flöte*, fonte dei testi del *Lied von der Erde*. Pur senza voler proporre banali semplificazioni e rapporti schematici tra arte e vita è necessario ricordare brevemente le vicende del 1907. Nella primavera di quell’anno Mahler prese la decisione di lasciare la Hofoper di Vienna e di accettare le offerte che gli venivano dagli Stati Uniti: fu una scelta maturata non senza amarezza, ma sentita in qualche modo anche come liberatoria. Poco dopo, all’inizio delle vacanze estive, l’improvvisa tragedia: la morte di Maria Anna (Putzi), la maggiore delle due figlie di Mahler, dopo quattordici giorni di malattia (una grave forma di difterite) il 12 luglio 1907. Pochi giorni dopo la scomparsa della figlia, cui Mahler era particolarmente legato, un medico chiamato perché Alma aveva avuto un collasso visitò anche il compositore e gli diagnosticò un vizio valvolare congenito: la diagnosi fu subito dopo confermata dal cardiologo Friedrich Kovacs, che il mu-

(*) PAOLO PETAZZI, *Le Sinfonie di Mahler*, pp. 186-204, Marsilio, Venezia, 1998.

Sinfonia n. 9 in Re maggiore

L'ultimo canto della terra (*)

di Ernesto Napolitano

Organico: 5 fl., 4 ob., 5 cl., 4 fg.; 4 cr., 3 tr., 3 trb., tb.; tmp.; perc.; ar.; archi

Tempi: I. *Andante comodo*; II. *Im Tempo eines gemächlichen Ländlers*; III. *Rondo-Burleske*; IV. *Adagio*

Data di composizione: 1909

Prima esecuzione: Vienna, 26 giugno 1912 (postuma) - Direttore: Bruno Walter

1. *Labirinto e vertigine.*

Vorrei partire riportando i tre versi, gli ultimi due interamente scritti da Mahler, con cui si chiude *Von der Schönheit*, quarto dei sei *Lieder* che formano *Das Lied von der Erde*:

Nello scintillio dei suoi grandi occhi,
nell'oscurità del suo sguardo di fuoco
vibra ancora, come un lamento, l'agitazione del suo cuore.

In un giardino di arbusti e di foglie di una Cina immaginata, i grandi occhi appartengono alla più bella fra le vergini, incapace di ritrarre la vista dal bel giovane a cavallo che si allontana. Quei versi contengono il tema dello sguardo. L'ultimo sguardo che si rivolge a qualcuno o a qualcosa da cui irrimediabilmente si accresce la nostra distanza, del voltarsi indietro con desiderio e nostalgia; ed è la ragione per cui li ho richiamati al principio di questo scritto sulla *Nona*, dove il tema dello sguardo che si volge indietro compie un passo ulteriore, come aura di un sogno terreno, espressione di un amore per la terra che nel *Lied von der Erde* si era vista perdersi nel suo orbitare nello

(*) Ho trattato con maggiore estensione della *Nona* sinfonia di Mahler in: ERNESTO NAPOLITANO, *Forme dell'addio. L'ultimo Gustav Mahler*, Edt, Torino, 2022, pp. 185-286.

Interludio

Retuschen *mableriane*: le *Quattro Sinfonie di Schumann* (*)

di David Matthews

Nel 1841 Schumann passò dalla composizione di *Lieder*, che lo avevano ossessionato nel 1840 – anno del suo matrimonio con Clara Wieck – a quella delle sinfonie. La *Prima*, la sinfonia *Primavera*, ispirata a una poesia di Adolf Böttger, fu abbozzata in quattro giorni nel gennaio del 1841 e completata il 20 febbraio, seguita dall'*Ouverture, Scherzo e Finale* (praticamente una sinfonia) in aprile e maggio. Una *Seconda Sinfonia*, in Re minore, fu pronta in tempo per festeggiare il compleanno di Clara, il 13 settembre. In novembre abbozzò un'ulteriore sinfonia, che però non fu mai completata. La sinfonia *Primavera* fu eseguita per la prima volta il 31 marzo 1841 sotto la direzione di Mendelssohn al Gewandhaus di Lipsia e fu un grande successo. La prima della *Sinfonia in Re minore*, il 6 dicembre, fu invece una delusione per Schumann, che la ritirò, per poi rivederla nel 1851, quando riapparve come *Quarta Sinfonia*. Nel frattempo, con molte più difficoltà (stava sperimentando i primi gravi segni del suo crollo mentale), compose altre due sinfonie: quella in Do maggiore, pubblicata come sua *Seconda Sinfonia* (scritta tra il dicembre 1845 e il dicembre 1846), e la *Terza, Renana*, ispirata da una sua visita a Colonia, nel 1850.

Il punto di partenza di Schumann per tutte le sue sinfonie è Beethoven, ma non sono affatto derivate: in tutte e quattro Schumann introduce sorprendenti innovazioni formali. Nella *Prima Sinfonia*, ad esempio (come anche nella *Seconda*), lo Scherzo ha due Trii diversi; a metà del finale la musica si ferma e due corni suonano una piccola fanfara per segnare l'addio alla primavera, seguita da una cadenza per flauto solo. Nel

(*) DAVID MATTHEWS, *Schumann. The Complete Symphonies - Mabler Edition*, pp. 4-8. Riccardo Chailly / Gewandhausorchester Leipzig, CD della DECCA Music Group Limited, London, 2008. Traduzione a cura di Gastón Fournier-Facio.

Sinfonia n. 10 (incompiuta)

La sua incompiuta (*)

di Ettore Napoli

Organico: 3 fl., 3 ob., 3 cl., 3 fg.; 4 cr., 4 tr., 3 trb., tb.; ar.; archi

Tempi: I. *Andante. Adagio*

Data di composizione: 1910

Prima esecuzione: *Adagio*: Vienna, 12 ottobre 1924 (postuma) - Direttore: Franz Schalk; *Completa, in 5 movimenti* (nella versione di Deryck Cooke): Londra, 13 agosto 1964 (postuma) - Direttore: Bertholt Goldschmidt

L'estate 1910 Mahler la trascorre a Toblach con la moglie Alma e la seconda figlia Anna Justine (la prima figlia, Maria Anna, è morta tragicamente a cinque anni nel 1907, lo stesso anno delle dimissioni da direttore della Hofoper e della diagnosi di una seria disfunzione valvolare). Già in giugno, di ritorno dal terzo, faticoso, ciclo di concerti negli Stati Uniti con la New York Philharmonic Orchestra, comincia a lavorare a una nuova sinfonia secondo una prassi compositiva collaudata: abbozzo, molto schematico, dell'intera partitura su quattro pentagrammi, annotazioni sparse per l'orchestrazione, alla quale si sarebbe dedicato. Il tutto distribuito in 5 fascicoli numerati corrispondenti ai singoli movimenti. Nello specifico sono cinque, segnati da numeri romani o arabi, anche se, come già avvenuto in altri casi, il loro ordine non necessariamente corrisponderà a quello definitivo. Ma due eventi concorrono a rallentare la genesi della *Sinfonia n. 10*: i preparativi – meticolosissimi come sempre – della prima della monumentale *Sinfonia n. 8* prevista in settembre a Monaco e la scoperta di una relazione travolgente tra Alma e Walter Gropius, astro nascente del design e dell'architettura contemporanei.

Sulla partitura compaiono numerose frasi a penna o a matita blu riferibili sia allo stato d'animo di Mahler per la crisi coniugale, che per al-

(*) ETTORE NAPOLI, a cura di, *Guida alla Musica Sinfonica*, pp. 314-315, Zecchini Editore, Varese, 2010.

Interludio

Mahler e Freud: l'unico incontro (*)

di Gastón Fournier-Facio

L'antefatto è ben noto.

La crisi matrimoniale di Gustav e Alma precipita nell'estate del 1910. Mahler è nella loro casa di villeggiatura vicino a Dobbiaco (Toblach, ai suoi tempi), dove inizia la composizione della sua ultima Sinfonia rimasta incompiuta, la Decima.

Alma (come lei stessa ricorderà nel suo imperdibile libro sul marito del 1940) ⁽¹⁾ si reca al sanatorio di Tobelbad, nota stazione termale della Stiria, «per ordine medico a curare i miei nervi malati». «Io mi sentivo molto male e non reggevo più – completamente spossata dall'attività senza requie e senza sosta esplicita da quel motore titanico che era lo spirito di Mahler». Oltre alle cure fisiche, cerca aiuto medico per la sua depressione cronica e per i suoi problemi di alcolismo incipiente, che derivano in parte dalla mancanza di attenzioni affettive e sessuali da parte del marito. Conosce «l'artista X...», il giovane architetto Walter Gropius (1883-1969), di quattro anni più giovane di lei (1879-1964), futuro fondatore della celebre Bauhaus, l'istituzione più influente del XX secolo per l'architettura, il design e l'insegnamento dell'arte. Alma si trova davanti a un uomo molto diverso dal marito: un bel giovane tedesco e cristiano, attributi positivi per i suoi pregiudizi razziali. Dopo quasi quattro settimane d'intensa passione, lascia Gropius e torna da Mahler a Dobbiaco.

(*) Vedi GASTÓN FOURNIER-FACIO, *Mahler, Freud e la pulsione di morte*, pp. 418-425 e 438-439, in GASTÓN FOURNIER-FACIO, a cura di, *Il canto dell'anima. Vita e passioni di Giuseppe Sinopoli*, Il Saggiatore, Milano, 2021.

(1) ALMA MAHLER, *Gustav Mahler. Ricordi e lettere*. Traduzione di Laura Dallapiccola, Il Saggiatore, Milano, 2015, pp. 183-186 e 397.

Gustav.

Il paesaggio dell'anima (*)

di Paola Capriolo

Un passo, un altro passo, poi un altro ancora, senza fretta... Non c'è nessun bisogno di correre per avere la certezza di rincasare prima che faccia buio, tanto misericordiose sono le serate di giugno. Meglio riposarsi un po' e respirare a fondo, magari sino allo stordimento, questo miscuglio di resina, muschio, erba appena tagliata, questo portentoso profumo della terra, che si direbbe in grado di resuscitare i morti e restituire agli ammalati la voglia di vivere. Sarebbe già una ragione più che sufficiente per venire qui a Toblach, anche se non si è in grado di fare lunghe passeggiate; sì, persino un cieco, che non potesse ammirare con gli occhi il paesaggio, ne godrebbe semplicemente annusando l'aria, lasciandosi impregnare l'anima dai suoi effluvi.

Sembra incredibile che a qualcuno non basti; che qualcuno, pur sempre dotato del bene inestimabile della vista e capace di abbracciare con lo sguardo una simile armonia, senta il bisogno di rinchiudersi tra quattro pareti di legno, anzi, in una tana ancora più angusta fatta di carta e d'inchiostro, al solo scopo di scrivere qualche nota sul pentagramma. Non sarebbe meglio, lo diceva già Hölderlin, essere come sono i fanciulli? Trarre dalla propria gioia istintiva, come gli usignoli, un canto senza pensieri, invece di ostinarsi a esplorare gli oscuri cammini della conoscenza e del dolore?

I fanciulli... C'è ancora la luce del limbo, in quegli occhi; la luce di un cielo che precede la nascita e il mondo umano e al quale la musica, in fondo, si sforza continuamente di ritornare. Perché, altrimenti, avrei tratto così a lungo ispirazione da una raccolta di filastrocche come *Il corno magico del fanciullo*? Il "bimm, bamm" tripudiante e sfrontato

(*) Da PAOLA CAPRIOLO, *Marie e il Signor Mahler*, Romanzo Bompiani, Giunti Editore, Firenze/Milano, 2019.

Dirigere Mahler: intervista a Riccardo Chailly (*)

di Wolfgang Schaefler

Ricorda la prima volta che ha ascoltato la musica di Mahler?

Sì, molto chiaramente; fu nei primi anni '60 a Roma, all'Auditorium del Foro Italico con l'Orchestra della RAI di Roma. Ho assistito a una prova della 1^a Sinfonia, diretta da Zubin Mehta, che all'epoca era molto giovane. Ero lì perché mio padre ci lavorava programmando musica classica. Doveva partire per una riunione e mi disse: "Resta qui per un'ora e non muoverti, non parlare, non fare niente!". Quando ho sentito la potenza della musica mi sono sentito completamente immobile. Non sapevo cosa fare, come reagire... È stata la grande emozione della mia giovinezza.

Quando ha iniziato a studiare le partiture?

Beh, molto più tardi. Direi circa dieci anni dopo, quando ho deciso di diventare direttore d'orchestra. A quel tempo trovavo molto difficile studiare e capire Mahler e quindi l'ho rimandato volutamente fino alla fine degli anni '70.

Direbbe che ha avuto accesso immediato?

Quando ho deciso di provare a conoscere l'universo delle dieci sinfonie, stranamente, ho iniziato molto, molto presto dalla 9^a e la 10^a, mi hanno rivelato un universo senza barriere, aprendomi al suo linguaggio. Iniziare con il suo ultimo stile musicale mi ha quasi aiutato. Invece, solo molto più tardi mi avvicinai a *Das Lied von der Erde* [Il Canto della Terra] – ma questa è un'altra storia. Credo che la chiave per me siano state la 10^a, la 9^a e l'8^a Sinfonia, e poi tutto quello che lui aveva

(*) WOLFGANG SCHAUFLEER, edited by, *Gustav Mahler. The Conductors' Interviews*, pp. 49-55, (intervista del 5.8.2010), Universal Edition, Wien, 2013. Traduzione a cura di Gastón Fournier-Facio.

Das klagende Lied (*Il canto del lamento e dell'accusa*) (*)

1. *Waldmärchen*

Es war eine stolze Königin,
gar lieblich ohne Massen,
kein Ritter stand nach ihrem Sinn,
sie wollt' sie alle hassen.

O weh! Du wonnigliches Weib!
Wem blühet wohl dein süßer Leib!?

Im Wald eine rote Blume stand,
ach, so schön wie die Königinne,
welch' Rittersmann die Blume fand,
der konnt' die Frau gewinnen.

O weh! Du stolze Königin!
Wann bricht er wohl, dein stolzer Sinn!?

Zwei Brüder zogen zum Walde hin,
die woliten die Blume suchen,
der eine hold und von mildem Sinn,
der and're konnte nur fluchen.

O Ritter, schlimmer Ritter mein!
O ließest du das Fluchen sein,
das Fluchen!

Als sie so zogen eine Weil',
da kamen sie zum Scheiden.
Das war ein Suchen nun in Eil'
im Wald und auf der Haide!

Ihr Brüder mein, im schnellen Lauf,
wer findet wohl die Blume?

Der Junge zieht durch Wald und Haid',
er braucht nicht lang zu gehen,

1. *Fiaba della foresta*

C'era una regina orgogliosa
d'incomparabile beltà
nessun cavaliere le andava a genio,
li odiava tutti quanti.

Ahimé! Donna incantevole!
Per chi fiorirà il tuo dolce corpo!?

C'era nella foresta un fiore rosso,
oh, bello quanto la regina,
il cavaliere che avesse trovato il fiore,
avrebbe conquistato la donna.

Ahimé! Regina orgogliosa!
Quando si spezzerà il tuo animo altero!?

Due fratelli andarono verso la foresta,
volevano cercare il fiore,
uno era dolce e d'animo gentile,
l'altro sapeva soltanto imprecare.

Oh cavaliere! Mio malvagio cavaliere.
Oh perché non cessi d'imprecare,
d'imprecare!

Dopo aver vagato per un po',
i due finirono per separarsi.
E allora fu tutto un cercare affannoso
nel bosco e nella brughiera.

Fratelli miei, che correte in fretta,
chi di voi il fiore troverà?

Il più giovane vaga per il bosco
[e la brughiera,
non ha da camminare a lungo,

(*) Testo di Gustav Mahler. Versione italiana a cura di Gastón Fournier-Facio.

Das Lied von der Erde (*Il Canto della Terra*) (*)

Das Trinklied vom Jammer der Erde

Schon winkt der Wein im gold'nen Pokale,
Doch trinkt noch nicht, erst sing' ich euch
[ein Lied!
Das Lied vom Kummer soll auflachend in die
[Seele euch klingen.
Wenn der Kummer naht, liegen wüst die
[Gärten der Seele,
Welkt hin und stirbt die Freude, der Gesang.
Dunkel ist das Leben, ist der Tod.

Herr dieses Hauses!
Dein Keller birgt die Fülle des goldenen
[Weins!

Hier diese Laute nenn' ich mein!
Die Laute schlagen und die Gläser leeren,
Das sind die Dinge, die zusammen passen.
Ein voller Becher Weins zur rechten Zeit
Ist mehr wert als alle Reiche dieser Erde!
Dunkel ist das Leben, ist der Tod.

Das Firmament blaut ewig und die Erde
Wird lange fest steh'n und aufblüh'n im
[Lenz.

Du aber, Mensch, wie lang lebst denn du?
Nicht hundert Jahre darfst du dich ergötzen
An all dem morschen Tande dieser Erde!
Seht dort hinab! Im Mondschein auf den
[Gräbern

Hockt eine wild-gespenstische Gestalt.
Ein Aff'ist's! Hört ihr, wie sein Heulen
Hinausgellt in den süßen Duft des Lebens!

Jetzt nehmt den Wein! Jetzt ist es Zeit,
[Genossen!
Leert eure gold'nen Becher zu Grund!
Dunkel ist das Leben, ist der Tod!

Il brindisi dei mali della terra

Il vino ammicca già nel boccale d'oro
Ma non bevete ancora: prima vi canto
[una canzone!
La canzone del dolore deve risuonarvi
Nell'anima scoppiando in una risata.
Quando il dolore si avvicina
Sono deserti i giardini dell'anima
Appassiscono e muoiono la gioia e il canto.
Oscura è la vita, oscura la morte.

Signore di questa casa
La tua cantina è piena di vino dorato

Io ho invece solo questo liuto.
Suonare il liuto e vuotare le coppe
Son proprio cose che stanno bene insieme.
Una coppa piena di vino al tempo giusto
Vale più di tutti i regni di questa terra!
Oscura è la vita, oscura la morte.

Eternamente splende azzurro il firmamento
E la terra starà ancora a lungo fissa

E rifiorirà a primavera.
Ma tu uomo quanto puoi vivere ancora?
Nemmeno cent'anni ti puoi divertire
Di tutte le vanità putrescenti di questa terra!
Guardate laggiù! Nei raggi della luna
Sui sepolcri si china una selvaggia
Figura spettrale. È una scimmia!
Ascoltate come le sue grida erompono
[lancinanti

Nel dolce profumo della vita!
Ma ora alzate i calici, è il momento amici!
Vuotate fino in fondo le vostre coppe d'oro.
Oscura è la vita, oscura la morte.

(*) Testi di Hans Bethge (1876-1946), libera rielaborazione di liriche cinesi della dinastia Thang (618-907). Versione italiana a cura di Ugo Duse.